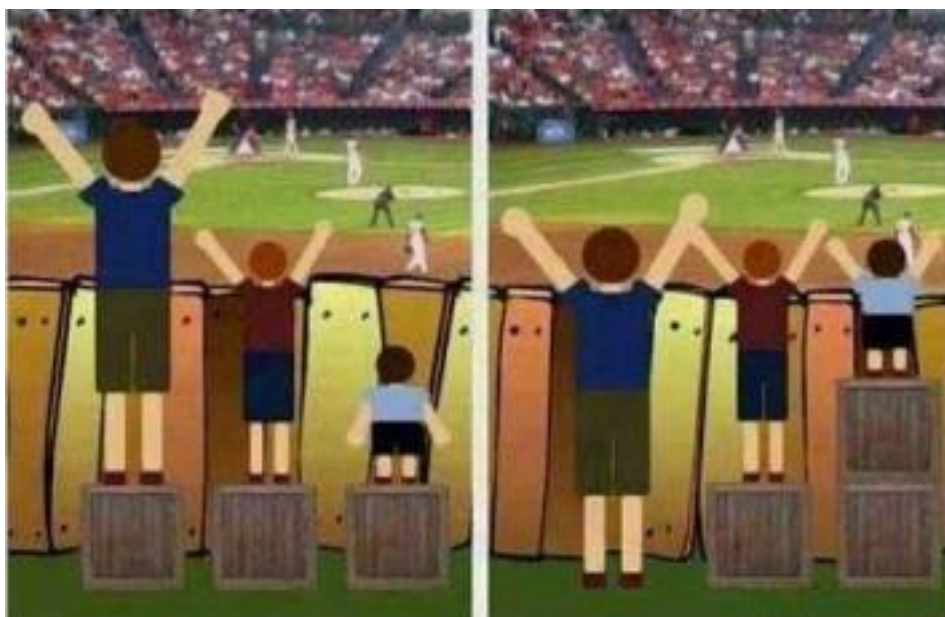




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. EINSTEIN"
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I° GRADO
Via Gattalupa, 1/B - 42122 Reggio Emilia
Tel.: Uff. Giuridico 0522/585851-Uff. Didattica 0522/585845
e-mail reic848003@istruzione.it – P.E.C. reic848003@pec.istruzione.it
C.F. 91160620356 – C.M. REIC848003 – Sito web: www.iceinstein-re.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2022 - 2023



Premessa

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale.

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Secondo T.Booth e M.Ainscow "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni". Obiettivo principale del nostro Istituto è quello di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo di ciascun alunno, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento e dei processi evolutivi. Importante è il superamento dei modelli didattici-organizzativi uniformi e lineari in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni. Crediamo che il riconoscimento delle diversità come valore e delle differenze come risorsa siano i punti focali per ampliare l'orizzonte inclusivo.

Il presente Piano, dunque, persegue come finalità primaria quella di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

E' uno strumento di lavoro che consente una riflessione partecipata e condivisa sulla propria offerta formativa in senso inclusivo e con il quale si intende migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica, vissuto consapevolmente ed in modo sistemico.

La Circolare Ministeriale n. 8/2013, infatti, specifica che il PAI è uno strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di Inclusività di una istituzione scolastica.

La successiva Nota 1551/2013 ribadisce che: "scopo del Piano annuale per l'Inclusività è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PAI è parte integrante" e va inteso "come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno". È, inoltre, un atto interno della scuola volto all'auto-conoscenza e alla pianificazione, indispensabile per attivare processi responsabili e attivi di crescita e partecipazione.

Il Piano Annuale Inclusione (PAI) è parte integrante del PTOF e rappresenta un impegno concreto ed uno strumento di lavoro flessibile che, come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

La scuola inclusiva: definizione dei BES

L'espressione BES è utilizzata per definire tutti quegli alunni che si trovano in una situazione tale per cui la proposta educativa scolastica "standard" non consente loro un apprendimento e uno sviluppo efficace a causa di difficoltà dovute a situazioni di varia natura.

In molte classi, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale, culturale, disturbi specifici di apprendimento o difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana o dall'appartenenza a culture diverse.

Secondo la classificazione ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può trovarsi nella sua vita scolastica e non in una situazione di Bisogno Educativo Speciale, perciò la comunità scolastica è chiamata, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e pertinente ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Progetto scuola in ospedale

In presenza di alunni ospedalizzati o dimessi dopo ricovero ospedaliero si applicano le azioni ritenute più idonee al caso specifico secondo un progetto deliberato dal collegio docenti, facendo riferimento alle

istituzioni scolastiche della Regione Emilia Romagna “Rete delle scuola in ospedale” (www.alle Istituzioni scolastiche www.scuolainospedale-emiliaromagna.it)

Progetto istruzione domiciliare

Premessa

Il progetto di istruzione domiciliare, allegato al PTOF del nostro Istituto, esprime l’attenzione della Scuola nei confronti degli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di malattie o perché sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

Le patologie possono essere fisiche (oncologiche, croniche, temporaneamente invalidanti, “gravidanza”), ma anche psichiatriche (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, ...), motivo per cui l’ID non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione.

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità di ampliamento dell’offerta formativa della scuola, che riconosce agli studenti che si trovano nell’impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute il diritto-dovere all’istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento/reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l’abbandono scolastico.

L’organizzazione del servizio scolastico domiciliare presenta una forte valenza in termini di riconoscimento effettivo di diritti costituzionalmente garantiti, oltre che di affermazione della cultura della solidarietà a favore dei più deboli, anche alla luce della normativa internazionale al riguardo (Risoluzione del Parlamento Europeo: Carta europea dei bambini degenti in ospedale, maggio 1986 – Convenzione sui diritti del fanciullo, ONU New York novembre 1989 – Documento europeo conclusivo del seminario dell’OCSE, Stoccarda 1991), delle linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (SIO) e l’istruzione domiciliare (ID) e della normativa nazionale e regionale.

I percorsi scolastici di istruzione domiciliare mirano a realizzare piani didattici personalizzati secondo le specifiche esigenze e sono riconosciuti, purché documentati e certificati, ai fini della validità dell’anno scolastico, rientrando a pieno titolo nel “tempo scuola”, come specificato nelle Linee di Indirizzo Nazionale (D.M. 461/2019) adottate con D.M. del 6 giugno 2019 e ribadito nella C.M. n. 14072 del 24/10/2019.

Titolare della gestione del servizio di istruzione domiciliare è l’Ufficio scolastici regionale Emilia-Romagna che provvede al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività.

Attraverso il Comitato tecnico regionale, gli USR stabiliscono la finanziabilità dei progetti presentati dalle singole scuole, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili.

Per un’allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare e, a seguito dell’approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l’attivazione all’USR, che procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico regionale, ad assegnare eventuali contributi economici.

Il **progetto di Istruzione domiciliare** si attiva con l’invio della **scheda di presentazione progetto** al Comitato Tecnico Regionale (CTR); **la scheda è reperibile presso il sito dell’Istituzione scolastica www.iceinstein-re.edu.it cliccando il banner inclusione**, previsto dalle *Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l’Istruzione domiciliare*, costituito con Decreto Direttoriale prot. 1453 del 17 ottobre 2019 ed aggiornato con Decreto Direttoriale prot. 814 del 27 settembre 2021, all’indirizzo e-mail uff3@istruzioneer.gov.it

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

In presenza di alunni che necessitano di farmaci in orario scolastico, la scuola fa riferimento al **“Protocollo d’intesa interistituzionale per la somministrazione dei farmaci a minori con patologia cronica nei contesti extra-familiari, educativi o scolastici,”** per la provincia di Reggio Emilia ai sensi della delibera Regionale 166/2012

Quadro normativo

Il quadro di riferimento normativo si definisce a partire da due diritti fondamentali:

o Il diritto alla salute sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, all’art. 32 - la salute è considerata un bene sociale e come tale va garantito ad ogni essere umano senza distinzione di razza, religione, opinioni politiche e condizione economica.;

o Il diritto allo studio sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, art. 34 - La scuola è aperta a tutti; entrambi questi diritti sono richiamati, tra altri, nella Dichiarazione dei diritti del bambino, approvata

dall'O.N.U. il 20 Novembre 1989, (L.176/91) che afferma che va garantito ai bambini il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico, morale, spirituale e sociale.

Gli attori sociali che collaborano per realizzare e confermare i diritti fondamentali di cui in premessa fanno parte di un sistema integrato che si definisce a partire dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e riportata nel citato protocollo d'intesa interistituzionale.

Percorso da attivare per la somministrazione dei farmaci

Il rilascio della certificazione medica per la somministrazione di farmaci in orario scolastico ed in altro contesto può essere prevista solo in presenza dei seguenti criteri:

- assoluta necessità;
- somministrazione indispensabile in orario scolastico e/o in contesto extra-familiare;
- non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco né in relazione alla individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco né in relazione ai tempi e alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione (in pratica deve essere precisato il dosaggio, la via di somministrazione e le condizioni in cui il farmaco va somministrato);
- fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario, adeguatamente formato.

1. Prescrizione del Medico Curante

Il medico curante (Pediatra di libera scelta, Med. Specialista, Medico di medicina generale, Medico NPI per i soli farmaci di competenza prescritti), redige la prescrizione dei farmaci specificando l'eventuale capacità o meno dell'alunno / ospite minore affetto da patologia cronica ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco.

2. Rilascio della certificazione da parte della Pediatria di Comunità

La prescrizione sarà consegnata dai genitori/esercanti la potestà genitoriale al Servizio Pediatria di Comunità, dell'Azienda USL di residenza, unitamente al modulo per la richiesta di somministrazione di farmaci a minore affetto da patologia cronica nei contesti previsti nel presente protocollo firmata dai famigliari/esercanti la potestà genitoriale.

Da parte del Pediatra di libera scelta/Medico di Medicina Generale/Medico di Continuità Assistenziale/Medico Specialista (per farmaci prescritti estemporaneamente e al bisogno)

3. Trasmissione della richiesta e certificazione per la somministrazione alla scuola

La certificazione per la somministrazione dei farmaci rilasciata dalla Pediatria di Comunità viene consegnata alla "struttura" dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale, unitamente alla richiesta di somministrazione farmaci prodotta dai famigliari/esercanti la potestà genitoriale

Organizzazione della somministrazione di farmaci a "scuola"

Il Dirigente Scolastico, acquisita la certificazione di autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico/extrafamiliare:

- A. individua e comunica i nominativi degli Incaricati alla somministrazione (docenti, non docenti, personale assistenziale che si rendono disponibili in forma volontaria alla somministrazione dei farmaci);
- B. individua il locale in cui eventualmente effettuare la somministrazione, nel rispetto della riservatezza;
- C. concorda con il medico autorizzato eventuali ulteriori necessità formative per il personale addetto alla somministrazione del farmaco, in caso di specifiche situazioni patologiche;
- D. rilascia la valutazione effettuata dal Dirigente scolastico e ne da comunicazione alla famiglia/esercante la potestà genitoriale;
- E. verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura;
- F. collabora affinché i soggetti autorizzati forniscano alle strutture interessate i farmaci prescritti, in confezione integra, in corso di validità (non scaduti), e collabora affinché gli stessi riforniscano /sostituiscano i farmaci prima della scadenza; o ritirino gli stessi alla fine dell'anno scolastico e/o dall'attivato servizio di supporto

Modalità di somministrazione

- La famiglia consegna alla scuola i farmaci autorizzati
- I farmaci, ad eccezione dei farmaci salvavita, possono essere auto-somministrati dal minore (sotto supervisione di un adulto), da un genitore o da altra persona formalmente delegata
- La durata della terapia, le eventuali modifiche o sospensioni devono essere certificate dal medico e comunicate dalla famiglia alla scuola
- La terapia deve essere assicurata anche durante le uscite didattiche in caso di somministrazione quotidiana o programmata, il dirigente scolastico prevede che gli incaricati della somministrazione organizzino un registro giornaliero
- Nei casi di emergenza il personale scolastico attiva il 118, le procedure di primo soccorso e somministra il farmaco

Formazione del personale

- È prevista una informazione/formazione generale rivolta al personale della scuola
- Su richiesta del dirigente scolastico il medico prescrittore e/o la Pediatria di Comunità e/o la NPI per i farmaci di competenza prescritti, si renderanno disponibili a momenti di formazione specifica sulle persone minorenni con bisogno di somministrazione di farmaci che coinvolgano famiglia e personale individuato per la somministrazione

Tutta la modulistica è reperibile sul sito dell'istituzione scolastica (tutto il materiale è pubblicato nel sito dell'Istituzione scolastica all'indirizzo: <https://iceinstein-re.edu.it/salute-prevenzione-e-benessere-2/>)

Progetto “A scuola oltre la scuola”

L'istituzione scolastica aderisce ad un accordo di rete tra gli istituti Comprensivi della città finalizzato alla realizzazione del progetto “A scuola oltre la scuola – percorso di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica” finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione rivolto agli alunni a rischio dispersione scolastica.

Finalità ed obiettivi

1. Intercettare in modo precoce potenziali situazioni di fragilità
2. Offrire momenti di consulenza psico-pedagogica e orientativi ad insegnanti, studenti e famiglie
3. Strutturare un nuovo contesto per permettere all'allievo di valutare il proprio percorso scolastico
4. Creare uno spazio di ascolto e relazione positiva in grado di aiutare i ragazzi a ritrovare “fiducia in sé stessi”
5. Progettare un percorso personalizzato
6. Riavvicinarsi al concetto di apprendimento attraverso una didattica multidisciplinare e laboratoriale
7. Aiutare i ragazzi a scoprire e valutare ciò che sanno fare con attività orientative
8. Sviluppare azioni di recupero e potenziamento didattico mirato e personalizzato che favorisca il perseguimento degli studi
9. Affiancare i ragazzi con una équipe educativa e multidisciplinare di professionisti esperti nell'antidispersione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola dell'Infanzia e Primaria: | n° |
|--|--------------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 29 |
| | 1 infanzia |
| | 28 primaria |
| minorati vista | |
| minorati udito | |
| Psicofisici | 29 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| DSA | 33 |
| ADHD/DOP | |
| Borderline cognitivo | |
| Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| Socio-economico | 3 |
| Linguistico-culturale | 7 |
| Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| Gravi difficoltà trasversali alle discipline (apprendimento) | 7 |
| Stranieri | 9 |
| Totali | 92 |
| (Numero totali alunni infanzia e primaria:715) % su popolazione scolastica | 12,86 % |
| N° PEI redatti dal Gruppo Docenti | 29 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 33 |
| N° di PDP redatti in presenza di segnalazione specialistica | 5 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 25 |
| N° di famiglie che hanno rifiutato la proposta della scuola di predisporre P.D.P. | |
| B. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Secondaria | n° |
| 4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 24 |
| minorati vista | 1 |

| | |
|--|----------------|
| minorati udito | |
| Psicofisici | 23 |
| 5. disturbi evolutivi specifici | |
| DSA | 63 |
| ADHD/DOP | |
| Borderline cognitivo | |
| Altro | |
| 6. svantaggio (indicare il disagio prevalente) 3 comportamentali/relazionali. 6 apprendimento. 6 socio-economici. 5 linguistici | |
| Socio-economico | 4 |
| Linguistico-culturale | 4 |
| Disagio comportamentale/relazionale | 3 |
| Gravi difficoltà trasversali alle discipline | 5 |
| Stranieri | 17 |
| Totali | 117 |
| (Numero totale alunni secondaria: 470) % su popolazione scolastica | 24,89 % |
| N° PEI redatti dal Gruppo Docenti | 24 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 63 |
| N° di PDP redatti in presenza di segnalazione specialistica | 5 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 28 |
| N° di famiglie che hanno rifiutato la proposta della scuola di predisporre P.D.P. | 2 |

| C. Risorse professionali specifiche | Funzioni | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Dirigente Scolastico titolare | <p>Individua criteri e procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti;</p> <p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;</p> <p>Collabora alla stesura del Piano Annuale per l'inclusività in stretta collaborazione con le funzioni strumentali disabilità e intercultura e la referente BES/DSA</p> | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| | Valorizza e promuove azioni inclusive ai fini del miglioramento dell'azione | |
| Funzione strumentale disabilità (n. 2) | <p>Coordinamento/organizzazione insegnanti, rapporti con il Comune-Ausl. Consulenza didattica insegnanti.</p> <p>Consulenza compilazione PEI.</p> <p>Consulenza team docenti.</p> <p>Consulenza e supporto alle famiglie</p> | SI |
| Funzione strumentale Intercultura | <p>Definizione livello linguistico iniziale dell'alunno straniero;</p> <p>Monitoraggio delle esigenze degli alunni stranieri;</p> <p>Cura dei rapporti con i genitori e con gli alunni stranieri;</p> <p>Proporre al Dirigente scolastico l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe e/o alla sezione;</p> <p>fornire le informazioni raccolte al coordinatore della classe in cui l'alunno straniero è inserito;</p> <p>supporto a docenti ed alunni nelle attività didattiche curriculari e progettuali;</p> <p>Supporto nel delineare un Piano educativo personalizzato;</p> <p>Predisporre per l'allievo straniero un eventuale percorso linguistico di Italiano L2;</p> <p>Favorire le iniziative di educazione interculturale in rete con altre scuole di ogni ordine e grado, con le amministrazioni locali e con altri enti o associazioni presenti sul territorio.</p> | SI |
| Referente d'Istituto DSA BES | Supporto dei Cdc/Team nell'individuazione degli alunni con bisogni specifici o difficoltà di apprendimento | SI |

| | | |
|--|--|-----------|
| | <p>Supporto nella stesura dei pdp</p> <p>Raccolta e analisi della documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale.</p> <p>Supporto ai docenti nella pianificazione di attività/strategie/progetti ad hoc.</p> <p>Cura dei rapporti con tutti gli enti esterni coinvolti.</p> <p>Incontri con le famiglie e i team/consigli di classe che ne avessero bisogno.</p> <p>Supporto nel materiale didattico e nei percorsi di valutazione individualizzati, in particolare fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.</p> | |
| Insegnanti di sostegno | <p>Attività didattiche in classe, individualizzate e a piccolo gruppo, progettate con i colleghi del team o del consiglio di Classe in modo da renderle inclusive. Attività laboratoriali. Progetti</p> | SI |
| Insegnanti curricolari | <p>Attività didattica progettata per garantire l'inclusione degli alunni con disabilità. Attività laboratoriali. Progetti</p> <p>Attività didattica in classe integrando alunno disabile. Attività laboratoriali. Progetti</p> | SI |
| Educatori per l'integrazione scolastica | <p>Attività individualizzate e a piccolo gruppo, concordate e progettate con il team docente/consiglio di classe. Progetti legati all'autonomia, alla comunicazione per l'inclusione</p> | SI |

| | | |
|--|---|-----------|
| Mediatore culturale | A supporto della comunicazione scuola-famiglia | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | Sportello psicologico | SI |
| Docenti tutor/mentor | Immissione in ruolo insegnanti in anno di prova | SI |
| GLI | Attività di monitoraggio, supporto e risoluzione delle problematiche inerenti l'inclusività | SI |

| D. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|---|--|----------------|
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione al GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | |
| E. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| F. Coinvolgimento famiglie | Condivisione PEI. Partecipazione incontri AUSL. Partecipazione al GLI (rappresentanza) | SI |
| G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità (Patto Educativo) | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Patto Educativo) | SI |
| | Progetti territoriali | SI |
| | Rapporti con CTS: formazione insegnanti, comodato hardware e software | SI |
| H. Rapporti con | Progetti territoriali integrati | SI |

| | | |
|---------------------------------------|---|-----------|
| privato sociale e volontariato | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| I. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe | NO |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |

| | | | | | | |
|--|---|----------|----------|----------|----------|-----------|
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensorialiA) | | | | | SI |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | X | |

| | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola. | | | X | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemiscolastici | | | | | |
| | | | | | |

| | 2022- 2023 | IN USCITA | IN ENTRATA | 2023-2024 |
|--|------------|-----------|------------|-----------|
| <u>CA' BIANCA</u> | 1 4 | 4 | 2 | 12 |
| <u>BAGNO</u> | 5 | 2 | | 3 |
| <u>ARIOSTO</u> | 3 | | | 3 |
| <u>GAVASSETO</u> | 1 | | | 1 |
| <u>MARMIROLO</u> | 4 | | | 4 |
| <u>SCUOLA DELL'INFANZIA MARMIROLO</u> | | | | |
| <u>SCUOLA INFANZIA GAVASSETO</u> | 1 | | | 1 |
| <u>SCUOLA SECONDARIA EINSTEIN</u> | 24 | 6 | 8 | 26 |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

A tal fine la Scuola intende:

creare un ambiente accogliente;

- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione
- educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire negli alunni l’acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:
 - 1.individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 - 2.personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 - 3.strumenti compensativi;
 - 4.misure dispensative;Tutti utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Per l’anno scolastico 2022/2023 le azioni in merito alle principali aree di intervento, finalizzate alla riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale, sono sotto riportate.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra le varie figure professionali che operano nella scuola;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interne ed esterne;
- Sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso ed eventualmente invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (AUSL e /o servizi sociali);

DIRIGENTE SCOLASTICO

- promuove iniziative finalizzate all’ inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Convoca e presiede il G.L.I.;

GLI

- rilevazioni BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento, stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES;
- supporto al consiglio di interclasse/intersezione/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione;

FUNZIONI STRUMENTALI

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Collaborano con il dirigente scolastico;
- Coordinano il lavoro di tutti i docenti di sostegno e curricolari coinvolti nell'azioni inclusive proposte dall'istituzione scolastica;
- Assistono i docenti nella compilazione del P.E I.;
- Forniscono consulenza agli insegnanti che ne fanno richiesta su situazioni particolari;
- Promuovono corsi di formazione sulle tematiche dell'inclusione e sulle metodologie adottate;
- Organizzano nell'istituto momenti di formazione interni legati ai BES;
- Partecipano alle tematiche i corsi di aggiornamento sulle tematiche della disabilità, dei BES e dei DSA;
- Collaborano con le famiglie;
- Collaborano con le altre Istituzioni (A.U.S.L., Comune...);
- Rendicontano al collegio docenti delle iniziative, attività e stato delle cose.

REFERENTE BES

- supporta il Cdc/team per l'individuazione di casi di alunni con DSA/BES;
- supporta i Cdc/Team per la stesura del P.D.P. (Piani Didattici Personalizzati);
- Raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/(strategie ad hoc
- Cura i rapporti con tutti gli enti esterni (Ufficio Scolastico Territoriale – ASL-CRT) chiamati a responsabilità in merito all'integrazione della Legge 104/92;
- Organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- Fornisce un supporto per la progettazione didattica personalizzata e l'utilizzo di metodologia speciale;
- Diffondere il materiale ai docenti relativo a iniziative di formazione riguardo alunni con D.S.A. e B.E.S.;
- Cura il materiale cartaceo a disposizione dell'Istituto relativo alle problematiche dei disturbi di apprendimento;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Procedere a ricognizione e valutazione dei progetti finalizzati all'inclusione
- E' componente effettivo del G.L.I. d'istituto;
- Partecipa agli incontri dello staff di direzione attinenti al ruolo e alla funzione;
- Collabora con la Funzione Strumentale Inclusione;
- Organizza momenti di accoglienza e supporto per alunni e famiglie adottati.

REFERENTE CYBERBULLISMO

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo;
- supportare i docenti ed alunni impegnati in progetti/attività riguardanti la tematica del cyberbullismo;
- progettare attività specifiche di formazione;
- curare i contatti con le Forze di Polizia preposte;
- partecipare ad iniziative promosse dal MIUR/USP-USR;
- promuovere la collaborazione di associazioni e di centri di aggregazione giovanile del territorio.

COMMISSIONE INTERCULTURA

- definisce il livello linguistico iniziale dell'alunno straniero;
- monitora le esigenze degli alunni stranieri;
- cura i rapporti con i genitori e con gli alunni stranieri;
- propone al Dirigente scolastico l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe e/o alla sezione;
- fornisce le informazioni raccolte al coordinatore della classe in cui l'alunno straniero è inserito;
- supporta i docenti ed alunni nelle attività didattiche curricolari e progettuali;
- assiste i Consigli di classe nel rilevare i bisogni formativi di ogni singolo alunno straniero, nonché nel delineare e nel sostenere un Piano educativo personalizzato, al fine di ridurre il rischio di dispersione scolastica;
- predispone per l'allievo straniero un eventuale percorso linguistico di Italiano L2;
- favorisce le iniziative di educazione interculturale in rete con altre scuole di ogni ordine e grado, con le amministrazioni locali e con altri enti o associazioni presenti sul territorio.

COMMISSIONE INCLUSIONE

- propone strategie per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- collabora alla stesura della proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;
- elabora proposte per l'attuazione del progetto di integrazione degli alunni con disabilità;
- garantisce la circolazione delle informazioni/esperienze;
- supporta i colleghi nell'attuazione dei progetti di inclusione. - elaborare proposte di coinvolgimento dei genitori nella realizzazione del progetto di inclusione;
- individua e suggerisce proposte per la formazione e l'aggiornamento dei Docenti, rivolte al miglioramento dei processi di inclusione dell'Istituto;
- individua e valuta eventuali proposte di attività provenienti dal territorio da parte dell'ASL ed Enti locali finalizzati ai processi d'inclusione.

CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI/CLASSE

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni. rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico - educativi;
- strategie e metodologie;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola famiglia-territorio;
- partecipazione ai momenti di monitoraggio, verifica e riprogettazione per il percorso di inserimento dell'alunno con disabilità;

COLLEGIO DOCENTI

- su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);
- condivide e propone le strategie didattiche ed inclusive da adottare in senso comunitario

DOCENTI CURRICULARI

- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- progettazione con momenti dedicati alla programmazione di attività per gli alunni disabili, con B.E.S. e P.D.P.

- passaggi di contatto/informazione Scuola / famiglia / Servizi

AUSL

- il personale specialistico incontra gli insegnanti in occasione della stesura/ aggiornamento del P.E.I.

IL SERVIZIO SOCIALE

- coinvolgimento attivo su casi specifici
- collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti sul territorio
- partecipazione agli incontri che la scuola organizza per alcuni casi specifici

PERSONALE ATA

- intervento in alcuni progetti legati all'autonomia del bambino (attività d'accoglienza e sorveglianza e di cura della persona);
- intervento nella cura delle autonomie personali dove se ne riscontri la necessità;

PSICOLOGO SCOLASTICO

- servizio di sportello psicologico rivolto agli studenti della Secondaria e ai docenti e ai genitori di tutto l'Istituto per promuovere il benessere personale e quindi quello scolastico e familiare;
- interventi volti a favorire e a facilitare una relazione e interazione positiva tra insegnanti, genitori e studenti;
- prevenzione di forme di disagio psicologico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione ed aggiornamento gratuito sul nuovo P.E.I. e sulle tematiche inclusive organizzata dalla scuola;
- Percorsi formativi organizzati dal CTS -Reggio Emilia
- Formazione promossa dall'Ufficio scolastico Regionale e dall'Ufficio Scolastico Territoriale;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Commissioni intercultura e inclusività: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

L' ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di interclasse/intersezione/team dei docenti/classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'istituzione scolastica predispose un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili con competenze e ruoli ben definiti.

- docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
- Referenti per i BES: due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione;
una funzione strumentale sugli stranieri;
un docente referente per gli alunni con DSA
- Educatori

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici su cui sarà necessario lavorare con azioni formative e di divulgazione interna.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità legate all'ambienti di apprendimento innovativi e allo sviluppo di nuovi modelli legati all'uso del digitale.

Obiettivi relativi alla didattica

- Utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici
- Sarà favorita la didattica cooperativa, l'apprendimento attivo e l'apprendimento tra pari (tutoring)
- Sarà valorizzato il modello integrato nella pratica inclusiva quotidiana
- Progetto accoglienza

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si auspicano l'adozione e la valorizzazione delle seguenti linee di azione:

- Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.
- Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.
- Coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali.
- Si auspica un numero congruo di risorse professionali (docenti specializzati nel sostegno)

L'educatore, dove assegnato, lavora a stretto contatto con il consiglio di classe /interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste nel piano annuale. Intervengono su specifici progetti volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e

dell'integrazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si ribadisce l'importanza di una stretta collaborazione e condivisione con le famiglie degli studenti disabili/BES/DSA affinché il progetto educativo proposto per l'alunno possa dare risultati migliori e più consolidati.

Per questi motivi la scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede, inoltre, la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Nella pratica quotidiana i docenti si impegnano a migliorare i percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione dovrà risultare anche rispetto alle variabili di stile comunicativo, comprendendo l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica e l'ascolto, il registro, la modulazione dei carichi di lavoro e la valutazione incoraggiante.

I docenti curricolari, di sostegno e gli educatori dovranno promuovere interventi che prevedano l'utilizzo di codici diversi per tentare di rispondere meglio agli stili d'apprendimento di ciascuno. Utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie che saranno presenti nella scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali anche per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- Promozione dell'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione ed il successo formativo di tutti gli alunni.
- Implementazione dei sussidi informatici e creazione di ambienti di apprendimento innovativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica esprime il proprio impegno a utilizzare i fondi secondo la normativa vigente, a partecipare a bandi PON e PNRR al fine di migliorare l'inclusione ed implementare le azioni mirate all'efficacia del servizio scolastico per una scuola equa ed inclusiva.

E' necessaria una proficua e fattiva collaborazione con il CTS e uno scambio di esperienze, pratiche didattiche, software dedicati all'inclusione, da mettere a disposizione dei vari team/Consigli di classe.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con disabilità /DSA/BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educative e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

La formulazione del PEI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.05.2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.05.2023